

Rassegna del 19/04/2014

NAZIONE PISA-PONTEDERA - PRESENTAZIONE "Calcinaia insieme" mostra la squadra «Ci sono le premesse per fare molto bene» - ...	1
NAZIONE VIVI VALDERA - Il gruppo "Sei di Fornacette se" nato sul social network sulla scia dei ricordi adesso è diventato una onlus - Martini Laura	2
NAZIONE VIVI VALDERA - Nel regno, e nelle guerre, del Padre Arno - Mannucci Mario	4
NAZIONE VIVI VALDERA - Calcinaia - La mostra di Paolo Pisano - ...	6
NAZIONE VIVI VALDERA - Capannoli-Selvatelle, fusione vincente - ...	7

PRESENTAZIONE**“Calcinaia insieme”
mostra la squadra
«Ci sono le premesse
per fare molto bene»**

LA LISTA “Calcinaia Insieme per il Bene Comune” presenta i sedici candidati. «E' una lista civica priva di persone già apparse sulla ribalta istituzionale», sottolinea Serena Bani, la candidata sindaco 28enne fornacettese ed impegnata da anni come volontaria in campo sanitario. «Il gruppo è giovane, e pieno di idee, rafforzato dall'esperienza di chi, pur non candidato nel rispetto del codice etico interno di un'alternanza nei ruoli pubblici, ha già maturato iter politici significativi». Anche per la Bani è la prima esperienza in assoluto: «La decisione è maturata vedendo l'entusiasmo di chi mi accompagna in questa esperienza», continua Serena.

«Dalle 15-20 persone dell'ottobre scorso, il gruppo è lievitato fino ai 40-50 attivisti. Ci sono tutte le premesse per un risultato al di là di ogni più rosea previsione, respiriamo un'aria decisamente positiva», conclude. Questo l'elenco dei candidati: Flavio Tani, 36 anni di Fornacette, responsabile del personale; Andrea Tessitori, (Fornac.) 38 anni, operaio; Valentina Chiarini, 29 anni (Fornac.), precaria laureata in Economia; Maurizio Meliani, 37 anni (Calcin.), grafico pubblicitario; Ida Diamante, 62 anni (Calcinaia), pensionata; Alessandro Fogli, 23 anni (Calcin.), studente; Enrico Malatesta, 41 anni (Fornac.), settore energia; Sauro Scannapieco, 44 anni (Calcin.), settore energia; Andrea Toncelli, 32 anni (Calcin.), disoccupato; Sergio Bacci, 72 anni (Sardina), pensionato; Eva Masoni, 22 anni (Fornac.) studentessa; Matilde Cei, 27 anni (Case Bianche) impiegata; Sonia Palmieri, 34 anni (Fornac.) impiegata; Enrico Matricardi, 30 anni (Fornac.) elettricista; Tiziana Genovesi, 28 anni (Fornac.) operatrice socio-sanitaria; Sara Barsotti, 31 anni Ponte alla Navetta) psicologa infantile.

FdV

Fornacette festeggia i cittadini «doc»

Il gruppo “Sei di Fornacette se” nato sul social network sulla scia dei ricordi adesso è diventato una onlus

Laura Martini

IL GIORNO tanto atteso è finalmente arrivato e così, domenica scorsa, i fornacettesi doc si sono ritrovati e scatenati alla serata organizzata tramite il gruppo facebook dedicato ai ricordi e memorie del paese. Quale miglior location per l'evento se non la storica discoteca Freedom, tempio del divertimento per generazioni di fornacettesi e luogo ideale per ballare, divertirsi e celebrare il paese e la sua storia?

Il gruppo “Sei di Fornacette se” nato sul social network sulla scia dei ricordi, diventato ora una onlus, apolitica e senza scopo di lucro, grazie alla quale i fornacettesi potranno condividere esperienze e fare beneficenza, ha organizzato una rimpatriata senza precedenti.

«Siamo contentissimi di come è andata la festa — raccontano gli organizzatori — non è facile riunire così tante persone per una serata, ma ci siamo riusciti. E' stato un evento emozionante, sia per noi che lo abbiamo organizzato che per chi vi ha partecipato, almeno così ci è sembrato dai commenti entusiasti». E i commenti non sono mancati, soprattutto quelli affidati alla pagina

di Facebook da cui è partito tutto. Fornacettesi di diverse età e generazioni, dai 25 ai 70 anni, si sono riuniti per divertirsi, ballare e incontrarsi per una serata dedicata allo spirito del paese.

«Ho suonato solo mezz'ora, come “ricordo degli anni '90”, ma è stato bello e molto emozionante. Ho incontrato persone che non vedevo da anni — racconta Daniele Bini, ex dj del Freedom-.

PRIMA di me, a rappresentare gli anni '70 e '80, c'erano Carlo Ranfali e Enrico Citi, dopo Niko e Kiko, che ci hanno accompagnato nella musica del XXI secolo. La festa è stata un successo ed è veramente una bella cosa esser riusciti a riunire così tante persone in un locale che è storico per Fornacette.

Ricordo ancora quando nell'estate del '91 con degli amici, anche loro ventenni, andammo a chiedere al proprietario di cambiare nome per la stagione. Fu allora che nacque

l'Ipnotica, che durò almeno 4 o 5 anni.

Bellissimi ricordi che è stato emozionante condividere con tutti». La

serata, che ha preso il via nel tardo pomeriggio con i giochi della ludoteca di Fornacette, dedicati ai più piccoli, e un gustoso e ricco aperitivo, è andata avanti fino a tarda sera.

L'EVENTO è stato non solo una grande occasione di divertimento, ma anche di solidarietà, il primo evento del genere organizzato dalla neonata onlus. «Il ricavato verrà devoluto alla Pubblica assistenza e alla Misericordia di Fornacette- aggiungono i fondatori della onlus “Sei di fornacette se” — stiamo facendo gli ultimi conti, ma possiamo già dire che è andata bene. Se sarà possibile ci impegneremo anche in altri progetti, abbiamo creato l'associazione per questo». Per avere informazioni e aderire all'associazione consultare la pagina facebook “Seidifornacettese Onlus”.





Nel regno, e nelle guerre, del Padre Arno

I tour proseguono con un'escursione tutta sulle rive del fiume
Dallo scolmatore a Calcinaia, la botte dell'Emissario e ritorno
tra natura, bunker tedeschi e rovine non riparate del conflitto

PER GODERSI il nostro Arno, Padre Arno, scoprirne i segreti e ripercorrerne anche la tragica storia di quando, nell'estate di 70 anni fa, diventò il fronte della seconda guerra mondiale, l'appuntamento è alla famose cateratte dello scolmatore. Ci si arriva facilmente con la strada asfaltata che parte subito dopo (o subito prima, secondo la direzione) il ponte stradale sul canale tra la città e il centro commerciale delle 'Botteghe'. E da lì, con vista sull'Arno e sulle cateratte, si prende (verso sinistra) l'argine che all'inizio mostra gli orti 'amici' per disabili e anziani e in un chilometro porta al ponte di Calcinaia e alla sua attigua piazza, 'Villanova del Cami'. Dedicata alla cittadina spagnola con cui Calcinaia è gemellata, munita di piccolo anfiteatro (dove inevitabilmente i giovani tracciano i loro gridi d'amore e di lotta politico-filosofica) e di una bella terrazza sull'Arno. Sulle cui acque non è difficile veder transitare i canottieri della gloriosa e medagliata 'Cavallini'. E dove, nel 1977, annegò proprio un giovanissimo atleta in allenamento, Riccardo Nardi, il cui corpo fu ritrovato dopo i giorni di ricerche subacquee e al quale è dedicato un monumento.

DALLA PIAZZA si procede lungo il marciapiede ciclabile della successiva piazza-giardino della Resistenza, sempre rallegrata dai bambini che giocano, e si

prende per il lungarno Mazzini, cuore della vecchia Calcinaia ma, ahimè, chiuso dall'alta spalletta anti alluvioni che non fa più vedere il fiume. Salvo in un punto, allo scalo dei renaioli, dove la spalletta si apre quasi apposta per mostrare nella sua interezza il ponte bombardato e non più ricostruito. È l'unico ponte rimasto fermo e scheletrito dalle bombe in tutta la zona pontederese, che di ponti, di tutti i tipi, ne ha una ventina, di cui una dozzina solo a Pontedera. Era il ponte della ferrovia Pontedera Lucca, anch'essa mai ricostruita dopo la guerra, e al suo sbocco sulla riva calcinaiola, la riva destra, era munito di un bunker difensivo tuttora in piedi. Mentre un altro, ancor meglio conservato e con la piazzola per la mitragliatrice, è visibile sull'argine che si imbocca dopo la piazza, anch'essa giardino, 'Dei Navicellai'. In omaggio ai barcaioli che per secoli hanno trasportato merci, uomini e soprattutto rena strappata al fiume. Sull'argine si pedala, o si cammina, per tre chilometri in mezzo nella natura, con l'Arno a sinistra e i campi a destra, tra i quali spunta un isolato rovo di more simile a un animale preistorico, fino al canale Emissario che segna il confine con San Giovanni alla Vena. Il capolinea del nostro tour stavolta quasi fluviale.

FU COSTRUITO alla vigilia dell'unità d'Italia come canale di scolo per prosciugare

il lago di Bientina portandone le acque in mare attraverso una botte sotto l'Arno, proprio qui, al confine tra Calcinaia e San Giovanni. La botte è visibile dall'argine e meglio ancora scendendo facilmente sulla riva del canale, attraversabile anche con un passaggio a fil d'acqua di cui è munito l'edificio idraulico. Curiosamente corredato anche di una grande e polemica lapide anti sabauda, opera recente del compianto professor Giuseppe Caciagli, in onore del Granduca di Toscana che volle il prosciugamento del lago ma non fece a tempo a inaurarlo perché fu cacciato da Firenze.

IL RITORNO è previsto sull'altra riva dell'Arno, alla quale si accede scendendo (dopo il ponte si San Giovanni) allo sbocco della botte verso Fornacette e passando il fiume in direzione delle Case Bianche. Dove per tornare a Calcinaia e poi a Pontedera è inizialmente a disposizione anche una nuovissima pista ciclabile, oltre all'argine in riva sinistra e alla strada asfaltata. Nel tragitto si incontrano una vecchia e bella fattoria e poi i nuovi insediamenti dell'Oltrarno calcinaiole. Quindi si ritorna alla cateratte dello scolmatore dallo stesso argine dell'andata. Con la soddisfazione, si spera, di aver scoperto le già annunciate decadenze, bellezze e moderni segreti del grande Padre Arno.

Mario Mannucci





Calcinaia

La mostra di Paolo Pisano

SI rinnova l'appuntamento con l'arte a Calcinaia. Lo scorso sabato è stata inaugurata nella storica e suggestiva cornice della Torre Upezzinghi la mostra dello scultore Paolo Pisano. La personale dell'artista, definito "una delle figure più interessanti nel panorama della scultura toscana e italiana di questo scorcio di secolo", è inserita nel ricco calendario della XIII edizione della rassegna Vico Vitri Arte, organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Calcinaia. Tanti sono i materiali che Pisano plasma, dalla creta al marmo, dal legno al bronzo, e tante anche le tematiche che abbraccia con la sua arte. La mostra "enigmi e spazi" è un viaggio imperdibile nella sua produzione. Le opere rimarranno esposte per tutto il periodo delle feste pasquali, fino a domenica 27 aprile. Ingresso libero e gratuito, dalle ore 17.30 alle ore 19.30 (festivi compresi). Il calendario completo della rassegna Vico Vitri Arte è disponibile in cartaceo in biblioteca oppure on line sul sito del comune di Calcinaia. www.comune.calcinaia.pi.it. Il prossimo appuntamento sarà il 3 maggio con "Percorsi", le pitture e installazioni del giovane artista Alessio Doveri.
Info:0587265408



Capannoli-Selvatelle, fusione vincente

Il sodalizio del presidente Vasco Ticciati e dell'allenatore Fabrizio Ticciati (padre e figlio) porta la bandiera o in Prima Categoria

UN ANNO fa, di questi tempi, a Selvatelle e Capannoli iniziavano i primi approcci tra le due società per dar vita alla fusione. Capannoli e Selvatelle distano una manciata di chilometri sulla Sarzanese Valdera e avrebbero giocato entrambe in Seconda categoria. Nell'estate 2013 è stata sancita, quindi, la nascita del Selva Capannoli. E ora, a distanza di soli otto mesi, il sodalizio del presidente Vasco Ticciati e dell'allenatore Fabrizio Ticciati — padre e figlio — può già alzare il vessillo del primo campionato vinto. Al debutto, come pochissime altre volte è successo. Anzi, le fusioni spesso si sono portate dietro strascichi che alla fine sono stati di intralcio. Al Selva Capannoli no. "Grazie soprattutto ai miei col-

laboratori — dice il presidente Ticciati — Su tutti il direttore sportivo Sergio Spinelli, un grande.

Poi la segretaria Romina Orsini. Sono loro i due pilastri di questa società protagonista di una bellissima annata. Abbiamo perso tre partite: due contro il Fornacette Casarosa e l'altra, giustamente, a San Giuliano prima di Natale quando abbiamo attraversato il momento peggiore di un campionato che ci ha visti in testa per quasi tutte le partite". E contro il San Giuliano, nella partita di ritorno, ultima di campionato vinta per 3-2, il Selva Capannoli ha messo il sigillo sulla vittoria del campionato e il salto in Prima categoria. Una bella giornata di festa, la partita decisiva dell'an-

no, con i bambini ad accompagnare le squadre in campo, i fiori all'arbitro donna e la targa al capitano Casarosa che domenica scorsa ha disputato l'ultima partita della sua carriera. "Una grande giornata di festa", sono le parole del presidente Vasco Ticciati. Raggiante anche l'allenatore, Fabrizio Ticciati. Un vincente. In cinque anni ha vinto tre campionati: due in Terza Categoria con Tre Torri Terricciola e Selvatelle, promosse in Seconda categoria e ora questo di Seconda con il Selva Capannoli che sale in Prima. Il sodalizio padre-figlio, con la benedizione del direttore sportivo Spinelli, proseguirà anche il prossimo anno, in Prima categoria, dove il Selva Capannoli vorrà recitare un ruolo da protagonista.

g.n.





Campo da gioco

IL CAMPO da gioco è il Comunale di Capannoli, un impianto molto attrezzato che in questa stagione ha ospitato anche le partite casalinghe del Forcoli, in serie D.